

Bypass, c'è l'ordinanza di Firmi

«Le prescrizioni vanno rispettate»

Ianeselli: «Nessun colpo di scena». All'ex Sloi «scavo in atmosfera confinata»

L'opera

● Il bypass del capoluogo è un'opera inserita nel più ampio progetto di potenziamento della tratta ferroviaria Verona-Fortezza

● Si prevede, in sostanza, la realizzazione di un tunnel sotto la collina est, da Trento nord fino alla zona di Mattarello, dove passeranno i binari

● L'intervento, inizialmente finanziato con risorse del Pnrr con 930 milioni, ha visto un aumento dei costi a causa del caro materie prime. L'attuale costo è salito fino a 1 miliardo e 270 milioni

● L'agenda prevede l'avvio dei lavori a marzo del prossimo anno

TRENTO La commissaria straordinaria per il potenziamento della linea Verona-Fortezza Paola Firmi aveva dettato l'agenda solo una settimana fa: insieme al governatore Maurizio Fugatti e al sindaco di Trento Franco Ianeselli, Firmi aveva annunciato la conclusione dell'iter autorizzativo della circoscrizione ferroviaria cittadina. Fissando come passo successivo la pubblicazione di una ordinanza — firmata dalla stessa commissaria — sulla presa d'atto del documento del Comitato speciale del consiglio superiore dei lavori pubblici» oltre che delle prescrizioni sull'opera.

«L'ordinanza è stata firmata» ha annunciato ieri il sindaco di Trento. Che, dopo ulteriori giorni di scintille con i comitati, ha puntato l'attenzione su un passaggio preciso dell'ordinanza. In sostanza, Firmi scrive di prendere atto «delle prescrizioni alla cui ottemperanza è subordinata l'approvazione del progetto delle opere». E riporta l'elenco dettagliato delle richieste e dei suggerimenti. «In questo testo — ha messo in chiaro Ianeselli — abbiamo trovato ulteriore conferma di quanto eravamo già convinti ci fosse. Nessun colpo di scena, anche se qualcuno lo proverà a trovare». E sugli attacchi dei comitati, il sindaco non usa giri di parole: «Sono rimasto colpito da una lettera inviata all'assessore Ezio Facchin, che lo accusa di lavorare per qualcun altro. Si può essere in disaccordo con l'opera, ma non si possono fare queste insinuazioni. Respingo con fermezza il tentativo di costruire una nuvola sull'impegno dell'assessore».



Piazza Dante
La commissaria Firmi a Trento con Maurizio Fugatti

Nell'ordinanza di Firmi, gli allegati mettono in ordine pareri e soprattutto prescrizioni e raccomandazioni espresse dai vari enti coinvolti: oltre al Comune di Trento, anche la Provincia, il Ministero della cultura, il Ministero della transizione ecologica e il Comitato speciale del consiglio superiore dei lavori pubblici. Ma anche i Comuni di Bese-

nello e Aldeno, Set distribuzioni e l'ufficio movimenti e trasporti dell'esercito.

«Alcune prescrizioni — ha tratteggiato il quadro il dirigente del Progetto mobilità e rigenerazione urbana Giuliano Franzoi — saranno inserite nel bando di gara, altre nelle fasi successive, altre ancora riguardano la parte esecutiva e alcune, infine, sono legate alla

Andrea Maschio (Onda)

«Espropri, la giunta risponda su procedure e tempi dell'iter»



All'attacco
Andrea Maschio di Onda

Mentre si procede nella fase realizzativa del bypass, a interrogare la giunta comunale sul procedimento espropriativo è il consigliere di Onda Andrea Maschio. Che in una interrogazione presentata ieri mette nero su bianco

tutte le obiezioni legate a tempi, modalità e fasi dell'iter di espropriazione delle abitazioni interessate dal passaggio della circoscrizione cittadina. A Ianeselli Maschio chiede quali sono le procedure seguite.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

messa in esercizio dell'opera». Franzoi ha voluto però rimarcare un aspetto: «Ci sono tutte le prescrizioni approvate a febbraio dal consiglio comunale». Come quella di «massimizzare i benefici sia ambientali che logistici per la città» prolungando verso nord di 165 metri la parte «completamente interrata, consentendo così la previsione di una nuova fermata condivisa tra ferrovia del Brennero e Trento-Malè con attraversamento aereo dei binari». O come la necessità di consolidare il fronte roccioso di via Malvasia, «caratterizzato da pericolosità di crollo». O, infine, come le indicazioni sui siti inquinati di Trento nord: dalla necessità di effettuare lo scavo «in atmosfera confinata, per la sicurezza dei lavoratori e dei cittadini» fino alla previsione di un monitoraggio continuo dell'area «relativamente al cantiere interferente con il sito di interesse nazionale» e di un «monitoraggio delle acque dei piezometri a valle» dell'area inquinata. «All'interno c'è anche l'ipotesi da esplorare della collina verde sopraelevata tra Roncafort e Canova» ha specificato il dirigente Giuliano Stelzer.

Definiti, infine, anche il protocollo di cantiere e l'osservatorio ambientale e per la sicurezza del lavoro. «Documenti di prossima pubblicazione che il futuro appaltatore dovrà accettare integralmente» ha precisato Palazzo Thun. Ora si guarda avanti dunque: il cronoprogramma dell'ordinanza di Firmi conferma l'avvio della fase di progettazione e realizzazione a dicembre.

Ma. Gio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA